

## Lavoro

LE ATTIVITÀ OCCASIONALI

### Le previsioni

Per quest'anno si stima una vendita di oltre 67 milioni di tagliandi da 10 euro

### Il giro d'affari

Dalla sperimentazione del 2008 a oggi il sistema ha movimentato 1,2 miliardi

# I voucher prendono quota tra i giovani

Commercio, turismo, servizi: in due anni sono più che raddoppiati gli under 30 pagati con i ticket Inps

**Francesca Barbieri**

■ Apprendistato: -51%. Tempo indeterminato: -26%. Contratti a termine: -16%. Collaborazioni: -35%. Tutto nel giro di due anni. Tra tante spie rosse sulla cartina dell'occupazione giovanile, l'unico segnale positivo arriva dal lavoro accessorio: +142% nel biennio 2011-2013. In tempi di crisi e di grande difficoltà nel trovare un impiego, i "mini-job" pagati con i voucher portano una boccata di ossigeno alle nuove generazioni, che riescono a racimolare qualche entrata: nel 2013 hanno incassato 9,7 milioni di buoni, secondo l'elaborazione del Centro studi Datagiovanità sull'archivio Inps, circa 500 euro a testa. Piccoli sprazzi di luce, anche se di certo non rappresentano la soluzione alla disoccupazione giovanile.

### Raggio d'azione allargato

I buoni, introdotti nel 2008, sono stati pensati per le attività stagionali - in primis agricoltura, turismo, commercio e servizi - e come veicolo di emersione di lavoro in nero. E se all'inizio andavano per la maggiore tra gli ultrasessantacinquenni (44%), con i giovani bloccati sotto la soglia del 13%, oggi gli under 40 sono la maggioranza (63,5%), con il 44% di minori di 30 anni. Un effetto positivo della riforma Fornero del 2012 che ha allargato il campo di applicazione dello strumento, prima vincolato quasi esclusivamente al settore agricolo o a certi periodi dell'anno (festività o vacanze estive). Il risultato è che il numero di lavoratori under 30 è passato dagli 86.500 del 2011 a quasi 210mila nel 2013, con una crescita del 39% nell'ultimo anno (rispetto a un +32% generale) e del 142% in un biennio.

Passando in rassegna le attivi-

tà in cui sono stati impiegati i giovani, quelle agricole, di giardinaggio e pulizia o i lavori domestici vedono una presenza sparuta sul totale dei lavoratori (intorno al 20%). Il peso maggiore è nelle attività commerciali e turistiche, dove gli under 30 rappresentano oltre la metà dei lavoratori occasionali con ritmi di crescita elevati (rispettivamente +63% e +141% l'anno). Comparti dove i giovani hanno intascato in media poco più di 400 euro. Somme più elevate per chi si è occupato di lavori domestici (600 euro) e per chi ha operato a negli enti locali: circa 649 euro a testa anche se si tratta di appena 2.400 "fortunati".

### Il trend complessivo

A livello generale la "corsa" dei voucher è a ritmo sostenuto: si è passati da poco più di 15 milioni di ticket staccati nel 2011 agli oltre 40 milioni del 2013. Nei soli primi 6 mesi del 2014 ne sono stati venduti circa 27 milioni e mezzo, portando lo stock complessivo (calcolato dal 2008) a quota 120,7 milioni. E basandosi sulle tendenze del passato, si può stimare che a fine anno saranno oltre 67 milioni i buoni in tasca dei possibili committenti, il 65% in più rispetto al 2013. L'*exploit*, però,

nasconde una marcata frattura territoriale: in quattro regioni del Nord si concentra oltre la metà dei voucher riscossi (Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna), mentre al Meridione lo strumento stenta a decollare (non si arriva al 13% dei buoni usati).

Cartacei o telematici, i voucher contengono una quota di retribuzione, ma anche contributi. Del valore nominale di 10 euro, il 13% va alla gestione separata Inps, il 5% rimane sempre all'Istituto per la gestione del servizio e il 7% spetta all'Inail per l'assicurazione sugli infortuni. Se si guarda all'intero periodo agosto 2008 - giugno 2014, il sistema dei voucher ha "movimentato" più di 1,2 miliardi di euro. In realtà, il giro d'affari è ancora più ampio. A seconda del canale di acquisto ci sono infatti delle spese da sostenere, eccezione fatta per le operazioni effettuate presso le sedi Inps o per via telematica. Dal tabaccaio si paga infatti 1 euro (a prescindere dal numero di buoni presi), lo stesso importo è dovuto agli sportelli bancari, mentre in posta la commissione sale a 2,50 euro (per comprare fino a 25 buoni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE REGOLE

#### Il sistema dei voucher

■ Il pagamento delle prestazioni di lavoro accessorio avviene attraverso il meccanismo dei «buoni», il cui valore nominale è di 10 euro. Disponibili anche buoni multipli da 20 e 50 euro. Il valore nominale comprende la contribuzione (pari al 13%) alla gestione separata Inps, di quella Inail per l'assicurazione anti-infortuni (7%) e di un contributo all'Inps per la gestione del servizio (5%)

#### L'acquisto

■ L'acquisto dei buoni può avvenire per via telematica, presso le sedi Inps con versamento su c/c postale, presso i tabaccai, gli sportelli bancari abilitati e gli uffici postali. In caso di acquisto telematico il committente deve rendicontare sul sito web dell'Inps l'entità della prestazione svolta per ogni lavoratore. Da giugno è partita la procedura telematica sperimentale «FastPoa». Le richieste di abilitazione sono finora 125, provenienti in particolare da grandi committenti (società di calcio, società con punti di vendita sul territorio nazionale, parchi di divertimento, ecc.) e da studi di consulenza.

#### I limiti economici

■ Per ciascun prestatore, con riferimento alla totalità dei committenti, il limite è di

5.050 € netti (6.740 € lordi) in un anno solare, o nel caso di prestatori che ricevono misure di sostegno al reddito, di 3mila € netti (4mila lordi) nell'anno solare. Nel caso di committente imprenditore commerciale o libero professionista il limite economico diventa per il 2014 di 2.020 € netti (2.690 € lordi), fermo restando il limite complessivo di 5.050 € netti

#### I settori

■ La riforma Fornero (legge 92/12) ha "liberalizzato" l'utilizzo dei voucher in tutti i settori. In agricoltura il lavoro accessorio è ammesso: - nelle aziende con volume d'affari superiore a 7mila €, impiegando pensionati e giovani con meno di 25 anni iscritti a un ciclo di studi - per il 2014, impiegando persone che ricevono sussidi di sostegno al reddito in attività stagionali - nelle aziende con volume di affari inferiore a 7mila €, impiegando qualsiasi soggetto in qualsiasi tipologia di lavoro agricolo, a patto che non sia iscritto nell'anno precedente nell'elenco dei lavoratori agricoli

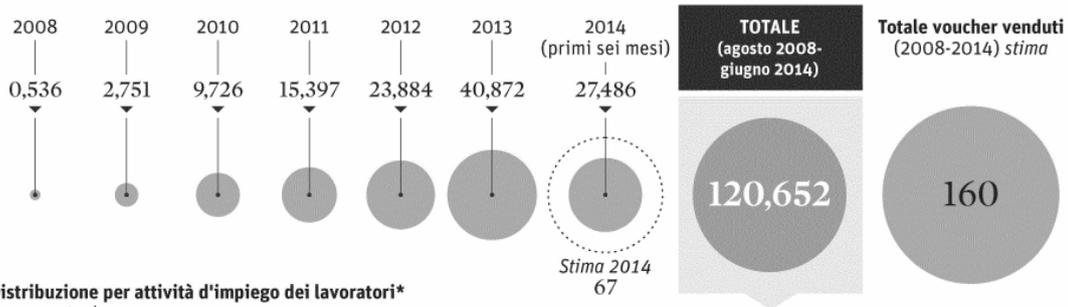
#### La maxi-sanzione

■ La mancata denuncia preventiva del rapporto di lavoro accessorio comporta, in caso di contestazione da parte degli organi ispettivi, l'applicazione della maxi-sanzione per il lavoro nero

## La fotografia di Datagiovani

### IL TREND GENERALE

Il numero totale dei voucher (valore del singolo voucher pari a 10 euro) venduti da agosto 2008 a giugno 2014. Dati in milioni



### Distribuzione per attività d'impiego dei lavoratori\* In percentuale



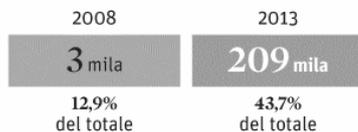
(\*) Situazione vendite per settore dal 1° agosto 2008 al 30/06/2014; (\*\*) variazione dei lavoratori under 35 interessati da almeno un'attivazione di contratto

### IL BOOM DEI GIOVANI

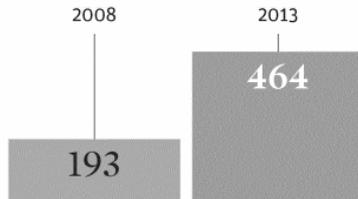
#### Voucher riscossi da under 30



#### Numero lavoratori under 30



#### Importo medio lordo voucher riscossi In euro



#### I settori degli under 30 Variazioni 2012/2013



#### Il trend degli altri contratti\*\* 2011/2013



Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore/Datagiovani su dati Inps - ufficio legislativo